

Da queste parole si scorge che il Ministero si trova nella necessità, davanti all'ampliato esercito, davanti ai fatti gloriosi da esso compiuti, di dare un ordinamento anche agli ordini cavallereschi.

Ora, questi ordini cavallereschi sono molteplici. Prendendo esempio da altre nazioni, sembra più conveniente di dare un solo ordinamento, e di darlo competente alla grandezza della nazione e dell'esercito. Ora, perchè alla vigilia di questa riforma voi verrete domandando un assegnamento per un'istituzione compiutasi alcuni anni or sono, come diceva l'onorevole Massari, quasiché si venisse qui a pagare per le antiche provincie un debito contratto verso i prodi della guerra di Crimea? Noto solo che là si combattè per la causa italiana e non pel solo Piemonte.

Ma noi che abbiamo appunto veduto da vicino il modo col quale si diede esecuzione a quella nuova istituzione, abbiamo visto che le decorazioni di quest'ordine furono date per la gran parte non a quelli ch'erano iti in Crimea, ma a quelli che avevano veduta la Tauride come me, e questo si faceva nel momento stesso della sua creazione. E, quando mi obbligassero, direi il nome di molti che portano questa onorata insegna, e la portano meritamente, ma per tutt'altro merito che per quello d'aver combattuto in Crimea. E ciò dico unicamente per rispondere all'onorevole Massari, secondo le parole del quale parrebbe che noi per questo assegnamento verremmo a sdebitarci verso i soldati che nobilmente portarono le armi in quelle lontane regioni. Ma quello a cui non ha risposto, e appositamente, credo, l'onorevole Massari, e che è appunto la ragione principale, si è che la Camera, per quanto sia propensa all'esercito, non deve mai fare le cose di slancio, ma ponderatamente. Ora, dico io, perchè voteremmo noi una dotazione per un ordine cavalleresco, quando non sappiamo quali siano i mezzi che stanno a disposizione della Corona per tutti questi ordini?

Io non voglio trattenere la Camera presentandole tutti gli ordini cavallereschi che sono nello Stato, parlerò solo dell'ordine mauriziano, e domanderò se quest'ordine, a nome dello Statuto stesso, il quale vuole che gl'insigniti dell'ordine stiano nello Stato, ed i fondi siano spesi come è stabilito dalle istituzioni, se quest'ordine siasi mantenuto quale era al tempo della sua istituzione? Se sia tenuto quale ordine militare, quale doveva essere? E che veramente lo si tenesse per tale, ricorderò che vi erano in questo recinto dei rappresentanti di quell'ordine medesimo i quali assentivano alla mia proposta, allorchè io domandava che gli assegnamenti vitalizi da farsi a quelli che erano decorati della medaglia al valor militare dovessero prima essere presi su quanto era disponibile dai fondi di quell'ordine, anzichè dalle finanze.

La Camera, per far le cose come deve, essa che dovrà pur troppo portare fra poco la sua opera finanziaria ad aggravio di tante classi di cittadini, deve dimostrare che mai venne meno a questo principio.

Tutti i nostri connazionali divideranno con noi l'idea di dare un premio ai soldati che bene hanno meritato, ma nessuno potrà approvare quel Parlamento che abbia stanziato anche a pro dell'esercito una somma, quando questa somma si potesse prendere diversamente, non lasciando dare un'altra destinazione alle rendite delle istituzioni cavalleresche che esistono nelle varie provincie d'Italia.

Io non so comprendere come non sia accolta la mia proposta sospensiva, la quale ha il grande scopo di provare ai contribuenti, che dovremo altamente aggravare, che se sentiamo il debito che abbiamo verso l'esercito, e vogliamo adempierlo, procuriamo però di farlo in modo da non aggravar le

finanze dello Stato, cioè servendoci delle dotazioni dei vari ordini cavallereschi che esistono in Italia, tanto più che in tal modo potremo aumentare la dotazione ai decorati dell'ordine militare di Savoia.

Quindi io, nell'interesse dei contribuenti e nell'interesse dell'esercito medesimo, insisto perchè sia sospesa la votazione sul presente schema di legge.

PRESIDENTE. Il ministro della guerra ha facoltà di parlare.

DELLA ROVERE, ministro per la guerra. Ho chiesto di parlare solamente per fare un'osservazione sopra una cosa detta dall'onorevole Mellana.

Egli si oppone alla dotazione dell'ordine militare di Savoia, perchè dice che quando fu istituito nel tempo della guerra di Crimea ne furono fregiati alcuni che non facevano parte di quella spedizione. Io osservo all'onorevole preopinante che nel decreto che costituisce quell'ordine è detto che in quella circostanza potevano essere nominati alcuni militari già benemeriti del paese; e si aggiunge che anche in tempo di pace potranno taluni ufficiali essere decorati di quell'ordine per rilevanti e distinti servizi resi allo Stato.

Questo avviene anche rispetto all'ordine consimile della legion d'onore di Francia, i cui decorati sono dotati ed in cui molte decorazioni si danno per servizi resi in tempo di pace.

MELLANA. Chiedo di parlare per dare uno schiarimento.

La mia proposta di sospensione non si fonda sull'argomento che le nuove decorazioni dell'ordine di Savoia sieno state date in modo non al tutto conforme alla pubblica opinione, ed a chi non pose mai piede sulle spiagge del mar Nero; io ho fatto allusione a ciò al solo scopo di rispondere all'onorevole Massari, il quale voleva indurre la Camera a votare questa legge quale un debito verso i prodi che hanno combattuto in Crimea. Le parole dell'onorevole ministro vengono quindi in mio appoggio. Ma la mia proposizione di sospensione, ripeto, si fonda su questo, che si debba far prima luce ampia sopra tutti gli ordini cavallereschi esistenti in Italia, e perchè la nuova legge organizzatrice di questa materia dev'essere fatta in modo ampio e condegno dell'esercito, il che non si farebbe con questo schema di legge.

DELLA ROVERE, ministro per la guerra. Allora la proposta di sospendere è inutile.

PRESIDENTE. Pongo dunque ai voti la sospensione stata proposta dal deputato Mellana, la quale consisterebbe nel sospendere la discussione sul presente schema di legge, finchè sia meglio riconosciuta la dotazione degli altri ordini cavallereschi esistenti in Italia.

(Non è approvata.)

Consulto dunque la Camera se intenda passare alla discussione degli articoli.

(La Camera passa alla discussione degli articoli.)

MASSARI, relatore. Prima di procedere alla discussione degli articoli...

RICCIARDI. Non siamo più in numero.

PRESIDENTE. Un momento fa lo eravamo, ed io ho pregato i signori deputati a voler rimanere nella sala.

Farò avvertire i signori deputati che si trovano nelle altre sale a voler rientrare nell'aula.

MASSARI, relatore. Pregherei intanto il signor ministro per la guerra, a nome di alcuni componenti la Commissione, ad avere la compiacenza di dichiarare se egli mantenga la dichiarazione già fatta dall'onorevole suo predecessore intorno all'ampliamento del beneficio della decorazione anche ai semplici soldati.

DELLA ROVERE, ministro per la guerra. Prima di ve-